

## INFORMATIVA CORONAVIRUS -SARS-COVID 2-IgG e IGM

A cosa servono questi test? I test servono a sapere se hai avuto un'infezione da Covid-19. Questa infezione, infatti, può essersi presentata senza alcun sintomo o con lievi sintomi a cui potresti non aver dato importanza.

Un test funziona attraverso il prelievo di una goccia di sangue tramite puntura indolore all'estremità del polpastrello (test rapido con risposta "immediata") ed è in grado di evidenziare in circa 15 minuti la presenza o l'assenza di due tipi di immunoglobuline: le IgM e le IgG. In alternativa il test può essere eseguito tramite un prelievo venoso e inviato presso il nostro laboratorio analisi di riferimento per le analisi: in questo secondo caso il risultato sarà differito di qualche giorno. I due test rilevano le stesse immunoglobuline ma con metodiche differenti: cambiano i tempi dei risultati e in minima misura la loro affidabilità.

Il test rapido è un test immuno-cromatografico in fase solida per il rilevamento differenziale di IgM e IgG anti Covid-19 su sangue intero, siero o plasma umano. La presenza di IgM e IgG viene rilevata dalla comparsa di bande colorate sulla membrana di nitrocellulosa attraverso un'azione capillare. È importante sottolineare che si tratta del risultato di un test preliminare. Qualsiasi campione reattivo a questo test deve essere confermato da altri metodi di prova e confortato da evidenze cliniche; pertanto non può essere utilizzato come unico criterio diagnostico di infezione da SARS-Cov2.

Cosa può dire il test? Il test può scoprire se sei venuto in contatto col virus, attraverso la misurazione degli anticorpi IgM e IgG nel sangue. Nel caso di un contatto, le IgM sono le prime a comparire, seguite poi dalle IgG. **IMPOR- TANTE:** Qualunque sia il risultato è necessario continuare a seguire le misure di contenimento previste dalla legge.

---

Cosa succede quando le IgM e le IgG sono entrambe negative? Se le IgM e le IgG nel referto sono indicate come “negative” significa che non hai contratto l’infezione nei 7-10 giorni precedenti all’esecuzione di questo test, tuttavia potresti essere nel periodo di incubazione del virus se sei venuto in contatto con persone contagiose. Ciò significa che potresti essere stato infettato negli ultimi 7-10 giorni, ma non viene rilevato dai test come questo, perché - per le conoscenze attualmente disponibili - gli anticorpi si sviluppano almeno 7-10 giorni dopo il contagio.

Ricordiamo che ad oggi il test di conferma per la Covid-19 è il tampone, che viene eseguito con tecniche di biologia molecolare, attraverso la rete di laboratori identificata dal Ministero della Salute e secondo le indicazioni e prescrizioni delle autorità sanitarie.

Cosa succede quando le IgM sono positive? Se il risultato delle IgM è positivo (quindi nel referto le IgM sono indicate come “positive”) è fortemente consigliabile provvedere al test di conferma per la Covid-19 tramite il tampone. Ci si può rivolgere al medico curante che sulla base della raccolta anamnestica e della clinica degli ultimi giorni deciderà se procedere con l’esecuzione del tampone e con la messa in quarantena. Lo stesso tampone potrà essere eseguito privatamente e analizzato presso i Laboratori autorizzati. Il risultato positivo in ogni caso non può predire il decorso dell’infezione e la sua evoluzione.

Cosa succede quando le IgG sono positive e le IgM negative? Se il risultato delle IgG è positivo (quindi nel referto le IgG sono indicate come “positive”) e quello delle IgM negativo, è possibile che sia avvenuta un’immunizzazione contro il virus della Covid-19. Anche in questo caso MED consiglia di fare riferimento al proprio medico curante, poiché non si può escludere totalmente una residua infettività. E’ inoltre importante sapere che ad oggi non si conosce se la presenza di IgG sia in grado di dare una protezione da un’eventuale nuova infezione futura.

Bisogna sempre ricordarsi ed essere consapevoli che il test peraltro ha una sensibilità e una specificità che non sono del 100% anche se si avvicinano molto. Questo vuol dire che in un piccolo numero di casi il risultato potrebbe non essere attendibile: potremmo avere individuato dei contagiati che in realtà non lo sono oppure, viceversa dei sani che risultano esserlo stato. Il

test ha solo valore epidemiologico orientativo e non consente di avere una patente di immunità

Quando fare il test? È sempre possibile eseguire questo test, tranne in presenza di sintomi (così come indicati dal Ministero della Salute, ad esempio febbre, sindrome influenzale, tosse, affanno, ecc). In tal caso il test appropriato è il tampone ed è consigliato contattare le Autorità Sanitarie locali competenti, per ottenere la valutazione del proprio caso e un'adeguata assistenza.

Quando ripetere il test? Se le IgM e le IgG nel referto sono indicate come "negative", è necessario ripetere il test almeno 7 giorni dopo il primo prelievo, poiché in caso di infezione in corso è altamente probabile che gli anticorpi IgM diventino positivi alla fine di un eventuale periodo di incubazione.

Risultato nel referto		Cosa potrebbe voler dire?	Cosa dovrei fare
IgM negative	IgG negative	Nessuna infezione in atto o fase di incubazione	Utile ripetere il test dopo 7 giorni per escludere il contagio
IgM positive	IgG negative	Possibile infezione in atto. È possibile che si sia entrati in contatto col virus	Rivolgersi al curante e attenersi alle disposizioni delle autorità sanitarie locali
IgM positive	IgG positive	Possibile infezione in atto ma non necessariamente recente	Rivolgersi al curante e attenersi alle disposizioni delle autorità sanitarie locali
IgM negative	IgG positive	Possibile immunizzazione contro il virus.	Non si può escludere totalmente una residua infettività. Consultare il curante